

IL BACIO AZZURRO: UNA PICCOLA FIABA MODERNA

Ciao a tutti, bambini. Come va? State per vedere un film che ha per protagonista un ragazzino come voi, della vostra stessa età...beh, in verità soltanto un pochino pochino più grande, magari. Ma curioso e con un sogno nel cassetto come tutti i bambini. Però, mi sa tanto che prima sia buona norma presentarci.

Allora, presto fatto...io mi chiamo Fortunato e sono uno di quelli che ha contribuito a realizzare il film, che state per vedere e che s'intitola "IL BACIO AZZURRO". Ma forse non mi crederete ma anche io vi vedo sapete, lì attenti e in ansia, curiosi di conoscere la storia.

Alla fine poi, spero che insieme alle vostre insegnanti ne parlerete, e darete le vostre impressioni. Sarei proprio curioso di sapere cosa pensate del film ma anche molto curioso di sapere cosa è per voi l'acqua. Sì, perché il film che state per vedere, vuol farvi conoscere attraverso gli occhi di Francesco, il mondo dell'acqua e dei suoi paesaggi.

Vi dicevo dunque di chiamarmi Fortunato, un nome probabilmente poco diffuso fra i bambini ma che dalle mie parti è molto usato. E vi spiego anche cosa vuol dire.

Scommetto che tutti conoscete la storia o avrete visto il cartone "*Storia di una gabbianella e del gatto*". E quindi saprete della triste sorte che toccò a Kengah, una mamma gabbiana che per procurarsi il cibo, essendo in dolce attesa, finì in un mare inquinato da una grande chiazza di petrolio. E non poté più volare.

Stremata raggiunse la città e fu soccorsa dal gatto Zorba. Ma inutilmente, perché quella enorme chiazza nera che le pesava sulle piume la finì. Prima di morire, consegnò il suo uovo al gatto con la richiesta di prendersene cura. E nacque infatti un pulcino di gabbiano femmina che Zorba e i suoi amici felini chiamarono Fortunata, perché era riuscita a venire al mondo e poter così imparare a volare: già, perché il lavoro dei gabbiani è volare. E accompagnare liberi, con i loro allegri garriti striduli, il canto del mare.

Fortunata si chiama così perché esce da una situazione di estremo pericolo, quale l'inquinamento del mare e riesce a vedere la luce. Avendo così l'opportunità di crescere e imparare a volare, quello che la sua mamma non aveva più potuto fare.

Ecco...fortunato vuol dire questo: non vincere alla lotteria, beh insomma non solo quello, ma vuol dire: ricevere qualcosa e renderlo prospero.

E secondo voi, dunque, cosa rende fortunati tutti noi e tutte le creature viventi? Cosa ci rende il regalo di poter giocare, ridere, stare insieme, viaggiare, crescere con gli amici e mamma e papà. E poi trovarci un fidanzato o una fidanzata; e ancora conoscere le storie, gli altri Paesi?...Cosa è secondo voi questo grande regalo?...Ve lo dico io: è la Vita!...Un dono immenso e unico. Così prezioso che dobbiamo averne cura.

Per questo, allora, ci chiamiamo un po' tutti Fortunato...o Fortunata. Perché abbiamo ricevuto in dono la Vita; e con lei i nostri genitori che ci guidano, le nostre maestre che ci insegnano a crescere e imparare...

Ma la Vita, che Qualcuno, lassù ci regala, non sarebbe possibile senza una cosa altrettanto preziosa e altrettanto unica: e di cui altrettanto, noi dobbiamo aver estrema cura e rispetto perché senza di lei non ci potrebbe essere la Vita, e quindi noi tutti non potremmo nascere e fare tutto quello che facciamo.

Questa cosa così eccezionalmente formidabile è l'Acqua. Sì, proprio quella che beviamo, quella in cui ci divertiamo. Quella che vediamo la mattina appena svegli, quando ci laviamo prima di venire a scuola.

Ma l'Acqua non è soltanto quella che vediamo. Non è solo il fiume, il ruscello, o l'oceano; o il lago.

Avete mai visto una foto del nostro pianeta dall'alto?...Sicuramente sì. Ebbene di che colore è?

È azzurro; tanto che lo chiamiamo il *pianeta azzurro*. Perché è azzurro? Perché il cielo è azzurro, secondo voi?...Lo è perché tutto il pianeta, sopra di noi è circondato, come avvolto, dall'atmosfera, che non è altro che particelle microscopiche d'acqua. Ma non solo l'atmosfera: anche le nuvole sono fatte d'acqua, che non

potrebbero muoversi e ingrandirsi e cambiare senza il vento, che non è altro che aria, quella che noi respiriamo, anch'essa formata di piccolissime goccioline d'acqua. Ed è il ghiaccio, che ci rinfresca durante il caldo estivo.

Ma, non solo nell'aria, non solo nella pioggia, non solo nel ghiaccio: l'acqua è presente in tutto il nostro pianeta: sopra, come anche sotto di noi, dove camminano grandi fiumi che poi vengono in superficie e corrono verso il mare. E lungo il loro cammino nutrono la terra, che resterebbe altrimenti deserto, senza il colore dei fiori, senza il verde dei boschi, e nemmeno le ombre quindi ci sarebbero. Ed è sempre grazie all'acqua che cresce tutto quello che noi mangiamo!

Insomma, l'Acqua è talmente importante e talmente abbondante che è la cosa più abbondante della terra, tanto che io quel globo che avete in aula e a casa, con tutte le nazioni e tutti i mari, non lo chiamerei *mappamondo* ma *acquamondo*!

L'acqua è l'elemento più importante perché siamo fatti di essa, siamo avvolti da essa ed essa ci protegge.

E perciò dobbiamo imparare a non sprecarla, e soprattutto a rispettarla non inquinandola, perché se noi inquiniamo l'acqua del fiume o del mare, inquiniamo anche il cielo e l'aria, e tutto quello che mangiamo.

Dobbiamo sapere che l'acqua ci rende pacifici e ci unisce, proprio perché è di tutti noi.

E se c'è l'acqua per tutti non c'è la povertà, e non ci sono le guerre.

Nel film una signora dice che l'acqua è la nostra prima mamma.

Il film che ora vedrete racconta di un bambino, Francesco, che grazie alle vacanze a scuola e a un compito che il maestro assegna inizia insieme al nonno Angelo un viaggio, un "*viaggio sull'acqua*": ed apprende cose che lui sino a quel momento dava per scontato. Impara innanzitutto che non bisogna dare per scontata l'acqua, e che essa non è solo quel liquido trasparente che beviamo o che ci pulisce. Ma è la nostra Coscienza. Ed essa stessa ha dentro di sé la Vita che ci dona.

Il nonno lo porta in giro fra bellissimi paesaggi; gli spiega che anche l'acqua ha un carattere e dei nomi proprio come i bambini e gli fa vedere il suo lungo cammino di vita. Già, perché anche lei come noi nasce, cresce e poi si lascia andare nel mare...Eppure non finisce mai. In un eterno, infinito ciclo.

Un ciclo che però l'uomo non ha il diritto di interrompere, eppure non sempre rispetta questo divieto.

E quando lo fa mette in serio pericolo tutto il pianeta e la sua stessa vita, inquinando con lo stesso petrolio a causa del quale morì la gabbianella, e muoiono i pesci e tutti gli altri abitanti del mare. Inquinando l'aria, rendendola piena di sostanze pericolose, e talmente pesanti che non ci fa più vedere il cielo.

E non ci fa più respirare. Lo fa inquinando tutto quello che dovrebbe nutrirlo: piante e animali.

Durante quelle sue escursioni insieme al nonno, Francesco non solo comprende che il suo viaggio è simile a quello dell'acqua, ma cresce consapevole e diventa più responsabile. E capisce che non è padrone della natura, ma solo una parte di essa insignificante, piccolissima. Ai suoi occhi allora l'acqua diventa magicamente una fata, cui poter chiedere qualcosa per lui molto importante.

E quella fata, alla fine del viaggio, gliela concede!

Io vi saluto tutti con un caro abbraccio e vi auguro una buona visione. E buon divertimento.

...E ricordatevi dell'acqua. Essa vi guarda. E' vostra amica. Aspetta solo la vostra Amicizia.

E se ascoltante un po' con attenzione sentirete che essa vi parla.